

'Vi racconto di me, precario da sempre'

ALESSANDRIA - «Questo libro è una specie di bisogno fisiologico. Nasce da un'incazzatura e da mille 'curricula' mandati qua e là e mai presi in considerazione. Mi sono detto: devo scrivere un curriculum allargato, nella convinzione che quello che viene normalmente espresso quando si va a cercare lavoro non è sufficiente a fare conoscere davvero una persona».

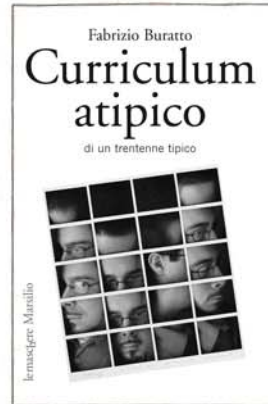
Poi, come spesso accade, da cosa nasce cosa. E il progetto di **Fabrizio Buratto**, alessandrino, classe 1974, è diventato un libro,

intitolato *Curriculum atipico di un trentenne tipico*, pubblicato la 'Le maschere - Marsilio'.

In 120 pagine, Buratto racconta molto di sé, giocando con le parole, usando citazioni e facendo uso di ironia, arma con la quale tenta di abbattere il sistema di un mondo variegato, complesso e talvolta balordo, costituito da quelli che offrono lavoro o che agiscono con l'intenzione di formare i lavoratori di domani, «che - racconta l'autore - sono considerati alla stregua di una risma di fogli». «Purtroppo - spiega

Buratto - quello che racconto è tutto vero. Ci sono passato, ho sperimentato sulla mia pelle. Sono diventato competente in materia, in un campo dove le anomalie sono infinite». E le umiliazioni anche.

Nel *Curriculum atipico* di Fabrizio c'è anche molto di Alessandria, città dove è nato e cresciuto. C'è il liceo Plana (il professor **Carbonero** sarà con lui il 17 febbraio, alle 18, alla Mondadori di via Trotti per la presentazione del libro), ci sono le scorribande alla Spandonara in disuso, c'è l'associazione in cui ha



La copertina del libro di Fabrizio Buratto

svolto servizio civile e c'è pure il *Piccolo*, visto che Fabrizio, per alcuni anni, è stato uno dei nostri collaboratori, come fotografo. È entrato in redazione grazie all'alluvione. O meglio, a una foto (splendida) scattata in piazzetta della Lega, con l'acqua a sfiorare le panchine. Una casualità, quella foto, dice. La casualità lo ha portato anche nella redazione di *Market*, la trasmissione di **Piero Chiambretti** su La 7. Fa un po' di tutto, dal grafico all'autore, «fino al 31 maggio, quando scade il contratto. Poi si vedrà». So-

spetta di dover spedire altri *curricula* e di doversi confrontare con altre persone che lo interrogheranno, che vorranno sapere di lui, con interesse solo apparente.

Se nel frattempo il suo libro avrà successo, chissà che non gli si spalanchino altre porte. Per ora, una mano gliel'ha data **Beppe Severgnini**, che ne ha recensito l'opera sul *Corriere della sera*. Presto andrà da **Augias** a Raitré. Fabrizio ci prova. Sperando che gli vada meglio che al suo idolo, il ragioniere Fantozzi.

Massimo Brusasco